l'Unità / mercoledì 3 maggio 1972

Per 50 anni ha diretto la repressione antidemocratica negli USA

E' MORTO HOOVER, CAPO DEL FBI

Da Sacco e Vanzetti ad Angela Davis

Aveva 77 anni e ancora era sulla breccia - Soprannominato il « presidente ombra » organizzò le più gravi provocazioni anticomuniste - L'assassinio dei Rosenberg e la « caccia alle streghe » - Kennedy voleva cacciarlo prima dell'attentato a Dallas

John Edgar Hoover, da quasi 48 anni direttore dell'ente investigativo federale americano (FBI) è morto ieri notte nel sonno, nella sua abitazione di Washington Il corpo inanimato di Hoover è stato trovato al mattino dalla cameriera e il medico personale subito chiamato ha definito naturali le cause del decesso Hoover aveva 77 anni e dirigeva l'FBI dal 1924, definito «il presidente ombra» egli è stato senza dubbio lo uomo più potente dell'ultimo mezzo secolo di storia americana e la sua gestione alla testa del massimo ente di polizia federale degli USA si è protratta sotto ben 8 presidenti

Egli aveva fatto del FBI un ente potentissimo, vero e proprio «Stato nello Stato», tanto che gli era stato concesso di conservarne la direzione dopo i 70 anni, età massima per il pensionamento in tutta l'amministrazione americana. E' sufficiente un elemento a dar la misura della potenza dell'impero creato da Hoover: un solo presidente americano tentò di limitare l'azione e le sfere di influenza dell'FBI, John Kennedy Per qualche mese sotto la presidenza Kennedy, il trono di Hoover vacillò paurosamente: poi giunsero le fucilate di Dallas e tutto tornò come prima per «mister FBI» E non è certo un caso che un fitto mistero circondi ancora il ruolo avuto dal FBI nella vicenda che portò all'assassinio di John Kennedy prima, di Bob Kennedy poi, quando quest'ultimo si preparava a raccogliere — anche nei confronti del FBI — l'eredità presidenziale del fratello.

Il FBI fu istituito ufficialmente nel 1906, poco dopo l'elezione del presidente Howard Taft Ne facevano parte 219 agenti, tutti reclutati in base a criteri di amicizia politica. L'organismo avrebbe dovuto essere una sorta di polizia superstatale, destinata più che altro al controllo dell'operato delle polizie statali e di contea, di natura elettiva Ma era soltanto una debole sovrastruttura, agli ordini di politicanti di pochi scrupoli, facilmente accessibile alla corruzione spicciola

Hoover entrò nel FBI nel 1921 come vicedirettore Le prime mosse del giovanissimo funzionario ebbero l'obiettivo di stroncare le rivendicazioni che il proletariato americano, guidato dal partito comunista, dalla federazione anarchica e dal IWW (Industrial Workers of the World) poneva con forza negli anni del dopoguerra Per incarico del ministro noto procuratore Palmer e sfruttando l'occasione fornita da alcuni attentati anarchici Hoover scatenò una violentissima repressione, le famigerate *Red Raids*, che portarono in carcere centinaia di lavoratori e dirigenti sindacali e che videro alcuni brutali delitti perpetrati nelle stanze degli uffici di polizia

Nel 1922 il FBI fu incaricato di spezzare lo sciopero dei ferrovieri e Hoover reclutò i crumiri per mezzo di sceriffi locali In un rapporto sul comunismo scritto in quegli anni Hoover dice «*La dottrina comunista minaccia la felicità della collettività la sicurezza di ogni individuo e la continuità di ogni famiglia e focolare domestico Essa distruggerebbe la pace della nazione e la farebbe precipitare nell'illegalità e nell'immoralità al di sopra di ogni immaginazione*» (e ancora nel 1958 Hoover scrisse: «*Le mie conclusioni degli anni venti rimangono le stesse il comunismo è la più grande minaccia dei nostri tempi*»).

Fu insieme al suo capo William Burns, allora direttore del FBI che Hoover costruì la feroce montatura contro Sacco e Vanzetti; e quando nel 1928 un piccolo gangsters Frank Silva, dichiarò sotto giuramento di esser stato lo autore del delitto per il quale i due anarchici erano stati giustiziati, Hoover si limitò a «registrare» quella dichiarazione senza darvi alcun seguito legale Un quarto di secolo dopo il FBI — sempre fedele alla «ragion di Stato» — inventò le prove che portarono alla sedia elettrica i coniugi Rosenberg per alimentare nel paese l'isterismo contro i movimenti di sinistra, i sindacati e i movimenti pacifisti

L'ondata di illegalità commesse dall'ente nel 1922 e 1923 fu talmente prorompente che l'opinione pubblica insorse vivacemente: vennero a galla diversi episodi di corruzione, in uno dei quali lo stesso capo del FBI Burns rimase invischiato tanto da sviare dal servizio Hoover fu allora nominato direttore dell'organismo investigativo e proprio lui, che era stato uno dei principali responsabili delle illegalità denunciate, fu spacciato come il moralista che avrebbe rimesso il FBI nella carreggiata dell'ordine In realtà Hoover riuscì a fare del FBI un formidabile apparato poliziesco soprattutto dal punto di vista tecnico mentre nello stesso tempo ne potenziò le caratteristiche di polizia politica al servizio del potere costituito

Negli anni dal '30 al '39 il FBI riuscì a crearsi la sua più duratura leggenda nella lotta contro il gansterismo I nomi di Al Capone Bugsy Moran e Dillinger occupavano le prime pagine dei giornali, e con loro balzò in primo piano la figura del *G men (governement men*, uomo del governo) vale a dire l'agente del FBI dal grilletto facile Decine di film e tonnellate di racconti alimentarono il mito del «braccio violento della legge», il risultato storico fu non certo l'eliminazione della malavita ma un lento processo di trasformazione che riproposo negli anni dopo la seconda guerra mondiale, in ben altri termini il fenomeno della criminalità americana

Nel dopoguerra, l'aver esteso il suo controllo praticamente su ogni campo d'attività, permise a Hoover di sferrare un nuovo attacco contro le organizzazioni dei lavoratori. Il possesso di informazioni sul conto di tutti gli uomini politici lo aveva messo al riparo da qualsiasi colpo mancino e la sua autorità divenne sopranazionale Furono i tempi dello isterismo anticomunista di un McCarthy che precipitarono gli Stati Uniti in un clima di sanguinosa caccia alle streghe La seconda ondata di questa «attenzione» dedicata dall'FBI alla «sovversione interna» la si può datare a partire dal 1964 quando tutto il personale a disposizione di Hoover (l'FBI contava ormai 15 000 tra agenti e impiegati) venne scatenato contro i movimenti radicali, la contestazione giovanile, la protesta negra l'opposizione alla guerra del Vietnam Hoover stabilisce un nuovo dogma nessuna differenza va fatta tra criminalità e dissenso politico e lo applica ad esempio, nel caso di Angela Davis Per questo il presidente Nixon alla notizia della morte di Hoover lo ha definito tra l'altro «*Simbolo di patriottismo di onestà e integrità granitiche*»

Cesare De Simone

Alcune immagini di Edgar J. Hoover nell'arco della sua lunga direzione alla testa del Federal Bureau of Investigation iniziata nel 1924. Hoover era definito il « presidente ombra » ed era, nella realtà, l'uomo più potente degli Stati Uniti

Tre trust vogliono distruggere Piccadilly

LONDRA, 2

Ad una conferenza stampa dell'amministrazione municipale è stato reso pubblico un progetto, di cui si parlava da tempo, per una nuova sistemazione di Piccadilly Circus. Il progetto vorrebbe dire la trasformazione di una fra le zone più caratteristiche della Londra vittoriana

Secondo l'amministrazione municipale, radere al suolo la zona di Piccadilly Circus e ricostruirla con criteri architettonici ed urbanistici moderni permetterebbe di migliorare decisamente le condizioni del traffico e di valorizzare economicamente il quartiere, con edifici d'affari oltremodo redditizi.

Dietro (come del resto gli stessi amministratori municipali confermano) ci sono tre grossi gruppi d'affari — quello di Sir Charles Forte, "*Imond securities investment trust*, e lo *stock conversion and investment* — i quali possegono rispettivamente i tre più grossi isolati di Piccadilly Circus il Criterion, il Monico e il Trocadero Sarebbero essi a versare il grosso dei cento milioni di sterline che costituiscono il costo del progetto, realizzabile nel 1980 se, a differenza di quelli che si sono susseguiti negli ultimi dieci anni esso fosse realizzato

L'agente segreto Churchill è morto in ospedale

CANNES, 2

Il capitano Peter Churchill, famoso e valoroso agente segreto britannico che aveva operato nella Francia occupata dai nazisti, è deceduto oggi nell'ospedale britannico di Cannes Era malato da tempo di un cancro alla spina dorsale Aveva 63 anni

Churchill che aveva prestato servizio alle dipendenze dello Special operations executive (S O E) si era infiltrato due volte nella Francia occupata approdando da un sottomarino e da una piccola imbarcazione ed altre due volte si era lanciato col paracadute

Tradito, fu catturato nel 1943 dagli agenti del controspionaggio nazista ed imprigionato nei tristemente famosi campi di concentramento di Sachsenhausen Flossenburg e Dachau

Si salvò dalla condanna a morte per spionaggio solo perchè le autorità tedesche si erano convinte che egli fosse un nipote o un cugino del premier Winston Churchill e ritennero che avrebbero potuto servirsene come ostaggio.

Grave bilancio nei rientri dal « ponte »

Quattro famiglie distrutte in sciagure stradali

L'incidente più sanguinoso all'uscita della A-Sole a Napoli - Per il sonno il guidatore sbanda e finisce contro un pullman - Madre e figlia falciate da un « pirata »

Gravissimi incidenti stradali hanno purtroppo costellato il rientro dalla breve vacanza di domenica e del primo maggio. Il più grave — ha provocato quattro morti e un ferito — è avvenuto all'uscita del casello principale di Napoli dell'Autostrada del Sole: una utilitaria con a bordo cinque persone che rientrava da una gita a Roma, dopo aver sbandato è andata a cozzare contro un pullman Sono morti il guidatore, che fra l'altro da circa 24 ore era, con brevi soste, alla guida Enrico Cozzolino, 43 anni di Portici, sua figlia Maria Rosa, 18 anni, la moglie Concetta di 42 anni e un nipotino di 4 anni, la cui sorellina, di sei anni, unica sopravvissuta è grave all'ospedale.

Marito e moglie, Stanislao e Vittoria Sossi, livornesi, hanno perso la vita sulla loro auto che è sbandata e quindi finita in una scarpata sulla variante Aurelia, nei pressi dello stabilimento Fiat

Tre morti e tre feriti sulla strada provinciale che da Sarone di Caneva conduce a Polcenigo (Pordenone). Un'automobile — guidata dal meccanico Ezio Venier di 37 anni, di Brugnera, con il quale viaggiava Ermenegildo Lucchese di 54 — si è scontrata frontalmente con un'altra vettura sulla quale erano i coniugi Sisto e Ivana Masutti, il loro figlio, Sandro e la settantenne Francesca Poli Nello scontro Sisto Masutti è morto sul colpo, mentre la Poli e il ragazzo sono morti, poco dopo il ricovero, nell'ospedale di Sacile

Le altre tre persone coinvolte nell'incidente, Ivana Visentin, Ezio Venier ed Ermenegildo Lucchese sono nello stesso ospedale con la prognosi di un mese.

Un collaudatore della Lamborghini è invece, rimasto ucciso sul lavoro: Giancarlo Rodolfi, 27 anni e il medico modenese Rolando Gallinelli, 47 anni, hanno perso la vita in un tremendo scontro frontale alla periferia di San Giovanni in Persiceto mentre il collaudatore provava una potente auto

Madre e figlia — Maria Giannini di 34 anni e Rita Drago di 9 — sono state travolte da un Giulia e uccise mentre attraversavano la provinciale Taranto San Vito — ad una decina di chilometri dal capoluogo — per recarsi alla fermata della corriera

Due ore dopo, il proprietario della Giulia, Carlo Giannetti, di 31 anni, è stato arrestato. Tentava di dire che l'auto gli era stata rubata per occultare la sua responsabilità.

Studiosi di tutto il mondo a Ginevra

Conferenza astronomica per le ricerche con telescopi

Relazioni sui risultati ottenuti fino ad oggi

GINEVRA, 20.

Oltre 150 astronomi provenienti da tutti i grandi centri di ricerca situati nel mondo prendono parte da oggi a Ginevra ad una conferenza internazionale organizzata congiuntamente dall'ESO (Organizzazione europea per le ricerche astronomiche nell'emisfero australe) e dal CERN (Organizzazione europea per la ricerca nucleare).

La conferenza avrà il compito di passare in rassegna le ricerche in corso e future mediante i grandi telescopi, nonché lo sviluppo degli strumenti ausiliari nell'astronomia.

Nel corso dei dibattiti saranno d'altra parte indicati i risultati finora conseguiti dall'ESO nei suoi laboratori della Silla, situati nel deserto di Atacama, in Cile, nonché dei lavori e studi in corso per dotare questo centro di ricerca astronomica di un grande telescopio di 3,6 metri di diametro, grazie al quale sarà possibile realizzare sensibili progressi nello studio della nube di Magellano e della regione centrale della Galassia.

L'operazione diretta dal Sostituto Procuratore Viola che si occupa del caso Feltrinelli

Depositi di armi scoperti a Milano

I depositi scoperti ieri apparterrebbero alle sedicenti « Brigate rosse », l'organizzazione di provocatori che ha agito al servizio di loschi interessi nel quadro della strategia della tensione — Tre uomini e una ragazza arrestati — Lo scantinato segreto Formalizzata l'istruttoria sulla morte dell'editore ma la Procura tende a trattenere il più possibile il controllo sugli atti

Fino all'ultimo giorno

Come avevamo previsto e enunciato, la azione delle forze intese ad alimentare un clima di tensione è andata assumendo toni più allarmanti man mano che ci si avvicina alla scadenza elettorale. Le ultime ore, in certi ambienti che fanno capo direttamente all'esecutivo, sono considerate preziose

Accade così che a Novara, nonostante la protesta di tutti i partiti antifascisti, la piazza che si intitola ai Martiri della Libertà venga concessa al « massacratore » Almirante. I democratici isolano la squallida esibizione, ma una bordata di fischi, previsti e prevedibili, fornisce l'occasione a poliziotti e carabinieri per bastonare cittadini ignari che si trovavano a passare nella zona per caso Questo è successo domenica scorsa.

Ieri mattina, a Milano, la Procura fa scattare un'operazione per il ritrovamento di due depositi di armi I due depositi vengono trovati ma assieme alle munizioni sono stati rinvenuti, guarda caso, documenti a bizzeffe appartenenti a Feltrinelli o comunque legati alla tragedia di Segrate Ciò avviene proprio quando l'inchiesta stava per passare sotto il controllo di un altro magistrato, il giudice istruttore

Ricevono nuovo alimento, intanto, in numerosi ambienti tutte le voci fatte circolare ad arte su presunte rivelazioni sensazionali.

A che cosa si tende? La questione non è quella che si ritrovino depositi d'armi Anzi, tali depositi andavano stanati molto tempo prima: prima, per esempio, che si arrivasse alle bombe e alle stragi. Noi ci auguriamo che di tutti questi depositi d'armi si faccia pulizia. Egualmente non abbiamo parole da aggiungere sulle sedicenti « brigate rosse » rispetto a quello che abbiamo già detto. E' tutta gente, manovrata da chi ha interesse a gettar fango sulla classe operaia, che noi abbiamo ripetutamente e duramente condannato.

Tuttavia è evidente che tutta questa operazione viene usata strumentalmente La televisione parla di « brigate rosse » senza in alcun modo chiarire che di « rosso » non vi è proprio nulla Peggio ancora, si ha la sensazione che oscure operazioni vengano messe in atto a pochi giorni dalle elezioni Per questo, pur consapevoli della nostra grande forza, capace di sventare ogni provocazione, rinnoviamo il nostro appello alla vigilanza, più che mai urgente e necessaria in questi ultimi giorni che ci separano dal 7 maggio.

Dalla nostra redazione

MILANO, 2

A cinque giorni dalle elezioni la polizia ha scoperto due grossi arsenali di armi con tanta dinamite — spara nel titolo un giornale della sera — da «far saltare un intero quartiere» L'operazione è cominciata stamattina alle 6 E stata diretta dal sostituto procuratore Guido Viola ed è stata, quindi, messa subito in relazione con l'inchiesta che il magistrato svolge sulla morte di Feltrinelli L'operazione si è sviluppata in seguito ad indagini effettuate dall'ufficio politico della questura di Milano Il primo arsenale è stato trovato in via Boiardo; il secondo al quale si è giunti attraverso una lettera singolarmente abbandonata nel primo appartamento, in via Delfico

I depositi di armi (ma nei locali sono stati trovati anche moltissimi documenti, elenchi di nomi, timbri falsi, ecc) sono stati attribuiti alle famigerate « Brigate rosse » un'organizzazione di tipo provocatorio al servizio di loschi interessi, manovrata da quelle stesse forze che sono interessate ad alimentare la strategia della tensione.

Nel tardo pomeriggio di oggi la Questura ha diramato un comunicato stampa sull'operazione. Eccolo. « A conclusione delle investigazioni connesse all'attività delittuosa delle cosiddette Brigate rosse stamani funzionari ed agenti dell'ufficio politico, della squadra mobile e della Criminalpol della questura di Milano, hanno eseguito 15 perquisizioni su mandato del sostituto procuratore della Repubblica dott Viola Nella cantina di un ufficio sito al piano terra dello stabile di via Matteo Boiardo, 33, sono stati rinvenuti materiale esplosivo, parte del quale già confezionato e pronto per l'uso, armi da guerra con relativo munizionamento nonchè documenti di identità in bianco e nero ed apparati radio Nella stessa cantina era stato allestito un locale per la custodia di persone con pareti, soffitto e pavimento imbottito di materiale insonorizzante e dotato di aspiratore d'aria illuminazione elettrica, spioncino ed impianto di registrazione delle voci Successivamente in due cantine dello stabile sito in via Delfico 20, è stato trovato un ingente quantitativo di materiale esplodente, parte del quale già pronto all'uso e confezionato in pacchetti di sigarette « Astoria», e su supporti di legno e metallo identici a quelli dello ordigno rinvenuto inesploso il 15 marzo scorso ai piedi di un traliccio per l'energia elettrica in San Vito di Gaggiano. Nelle stesse cantine trovansi anche numerosi fucili, carabine e pistole, alcune delle quali munite di silenziatore con relativo abbondante munizionamento; in una si trovavano anche due drappi rossi con la scritta « Viva le brigate rosse », nonchè numerosissimi documenti in bianco, specie d'identità, patenti di guida e contrassegni di assicurazione per auto. Nel corso dei primi accertamenti sono stati acquisiti altri indizi relativi al sequestro del dott. Idalgo Macchiarini, dirigente della Sit Siemens di Milano, e all'aggressione subita dal signor Di Mino Bartolomeo, segretario della sezione del MSI di Cesano Boscone. Si è proceduto ad alcuni arresti ».

Come la polizia sia giunta al primo dei due indirizzi non è stato detto Si sa, invece, come si è giunti al secondo In via Boiardo è stata trovata, infatti, una lettera, scritta dal signor Mario Marcioni, abitante in via Mac Mahon 19, a persone per ora sconosciute che avevano affittato due scantinati di sua proprietà in via Delfico 20 e che non avevano pagato il canone. Per tale ragione — abbastanza sconcertante — il signor Marcioni, non sapendo dove rintracciarli, aveva lasciato sotto la porta della cantina la lettera in cui li invitava a pagare, oppure ad andarsene.

Questa lettera, singolarmente, era finita in via Boiardo Chi si è fatto premura di recapitarla a questo indirizzo ha reso, come si è visto, un servizio molto grosso alla polizia. Appena letta la lettera i poliziotti, infatti, si sono precipitati al nuovo indirizzo dove hanno trovato un altro e più cospicuo deposito di armi. In questo secondo appartamento sarebbe stato trovato anche il vero passaporto di Feltrinelli.

Sul posto, poco dopo l'inizio delle ispezioni, si sono precipitati il questore, il prefetto, il procuratore capo De Peppo, e il colonnello dei carabinieri Petrini. Fra le prime ad essere fermate è stata una donna, Maria Placchi, una giovane che abita al terzo piano di via Boiardo 33 Nella tarda mattinata è stata però rilasciata: segno che la ragazza non aveva nulla a che vedere con la vicenda.

Sempre nella stessa mattinata, mentre la polizia continuava a controllare lo stabile, è entrato nel cortile un giovane basso e tarchiato che era venuto — a quanto ha detto — per continuare i lavori di adattamento dei locali. La polizia è subito intervenuta, ammanettandolo e conducendolo in questura. Dell'uomo non è stato reso noto il nome. Nel pomeriggio sono tornati in via Boiardo, per altri accertamenti, il sostituto Viola, il questore e il dott. Allegra.

I locali di via Boiardo sono al pianoterra e a essi si accede dal cortile. Si tratta di due ampi locali, in uno dei quali è stato ricavato il bagno. Nel primo di essi c'è una botola, dalla quale si accede allo scantinato, formato, a sua volta, da due locali abbastanza grandi Nel secondo locale del sotterraneo c'è la famosa cabina alta un metro e 60, larga due metri e lunga tre Nei locali di via Boiardo sono stati trovati esattamente 6 bombe a mano, 5 candelotti di esplosivo Ammon Gel, un mitra tedesco modello MP 40, un mitra italiano MAB modello 38, una machine pistole francese, 5 rivoltelle, di cui una (P 38) con la canna sostituita per permettere l'innesto del silenziatore. Sarebbe quella che fu puntata alla tempia del dirigente Idalgo Macchiarini, rapito dalle sedicenti « Brigate rosse » il 3 marzo.

Come si ricorderà questa operazione banditesca si concluse nel giro di una sola giornata: giusto il tempo di scattare una foto del Macchiarini sotto la minaccia delle armi, con appeso al collo un cartello con scritte truculente di sapore chiaramente provocatorio. La foto fu poi inviata prima all'ANSA e poi a tutti i giornali, compreso il nostro, la preoccupazione maggiore dei « brigatisti » essendo quella di farla pubblicare.

In via Boiardo è stata rinvenuta anche una giacca scura, di taglia normale. All'interno è cucita una targhetta che reca il nome della sartoria Agnelli di Genova, via Colombo 58/60 Il negozio, a quanto si è appreso, sarebbe stato affittato a un certo geometra Russo dallo amministratore Ferdinando Cigaglia. Proprietario dei locali sarebbe invece un medico, il dott Giuseppe Freschi che ha un ambulatorio nel cortile dello stesso stabile

In via Delfico, zona Sempione, sono stati trovati, nei due scantinati, parecchi chili di esplosivo di vario genere in diverse confezioni: candelotti, salsicciotti, barattoli e, in più, una ventina di pacchetti di sigarette «Astoria», identici a quello trovato addosso al cadavere di Feltrinelli Sono state trovate, inoltre, tre mine anticarro, due rotoli di miccia a veloce e a lenta combustione, alcuni « Timer » per la confezione di bombe ad orologeria, supporti di legno e rame per cariche esplosive eguali a quelle impiegate per il fallito attentato al traliccio di San Vito di Gaggiano, alcuni sacchetti di polvere di alluminio

Su ampie scaffalature metalliche sono stati trovati una ventina di fucili da caccia di tipo diverso, molte pistole, munizioni fra cui anche nastri per mitragliatrici, maschere antigas, tascapani, due targhe false per auto, polvere nera, due manette, materiale per falsificare documenti, e documenti da riempire una valigia.

C'erano anche varie fotografie del rapimento del Macchiarini e, come si è detto, il passaporto autentico di Feltrinelli. Tutta l'operazione ha fatto ovviamente passare in secondo piano gli sviluppi della vera e propria inchiesta sulla morte dell'editore.

E' bene, invece, ricordarli, perchè appaiono anch'essi abbastanza sconcertanti In data di ieri è stata formalizzata l'inchiesta ma ancora non è giunta al giudice istruttore. Da ieri, dunque — come peraltro ha precisato lo stesso De Peppo ai giornalisti nella consueta conferenza-stampa — nessun atto istruttorio può essere compiuto da parte della Procura.

« Noi — ha detto oggi De Peppo — agiremo ad ogni modo sempre in stretto contatto con il giudice istruttore, in quanto è stato chiesto l'intervento del Pubblico ministero agli atti istruttori ». Ma il fatto è che l'ufficio istruzione non è stato minimamente informato delle perquisizioni effettuate stamattina. Si ha l'impressione, insomma, che la Procura tenda a mantenere il controllo sugli atti il più possibile.

Per ciò che riguarda ancora l'inchiesta, De Peppo ha detto che la posizione di Michele Castiello, il barbiere di Torino, e di Augusto Socci sarà stralciata e rinviata alla Procura di Torino. I legali di Lazagna hanno presentato un ricorso alla Cassazione contro il nuovo ordine di cattura

A tarda sera si è appreso che gli arrestati sono quattro: tre uomini e una ragazza. Di due di essi si conoscono i nomi. Sono Marco Piretta, 32 anni, di Trento, e Giorgio Semerala di Milano.

Ibio Paolucci

Così marciavano tra i crateri

HOUSTON, 2.

I geologi del centro spaziale di Houston hanno aperto, con grande cautela, il primo contenitore di campioni d' suolo lunare portati sulla terra dagli astronauti dell'Apollo 15.

Le quattro pietre tolte da questo primo contenitore — ancora ricoperte di fine polvere lunare e la più grande delle quali ha le dimensioni di un pallone del gioco del calcio — appaiono molto differenti da gli altri campioni finora raccolti durante le precedenti missioni lunari. Il dottor Patrick Butler, uno degli scienziati del laboratorio in cui le pietre lunari vengono sottoposte ad un esame iniziale, ha detto che i nuovi campioni (per un totale di 100 chili di roba) sono di « colore molto più chiaro delle altre finora portate a terra ». I geologi di Houston hanno inoltre rilevato che la zona esplorata da Young e Duke, nel cratere di Cartesio, non è di origine vulcanica come molti ritenevano. Intanto sono state distribuite le prime delle 10.830 foto in bianco e nero e a colori scattate dagli astronauti nel corso del loro viaggio.. Nella telefoto: Duke in marcia tra i crateri.

Un super-sulfamidico per debellare le infezioni da batteri

CAGLIARI, 2.

La maggiore assise scientifica internazionale sulla trattazione dei problemi relativi alle infezioni batteriche ha avuto luogo nei giorni scorsi a S. Margherita di Pula (Cagliari). Oltre 250 studiosi di 13 paesi si sono radunati sotto gli auspici della « Fondazione Wellcome » per un'importante verifica farmacologica e clinica d'un antibiotico a spettro amplissimo e quindi utile per più fini. Le malattie esaminate comprendono, tra le altre, il tifo, la gastroenterite dei bambini e degli adulti, alcune infezioni proprie dell'età senile, infezioni acute e croniche delle vie respiratorie, infezioni alle vie urinarie e la gonorrea.

Le relazioni delle ultime acquisizioni sul trattamento di queste malattie e d'una larga serie di infezioni batteriche comprendenti le malattie e i disturbi cui abbiamo accennato, sono basate — come ha detto alla stampa il dott. Raimone, dirigente della Fondazione Wellcome — sull'impiego di una sostanza di sintesi, il trimethoprim, il quale, somministrato col sulfamidico sulfametossazolo, attua un vero sinergismo battericida.

Il simposio ha trattato in specie l'efficacia della sostanza che la scienza farmacologica ha realizzato sotto il nome di eusaprim. I lavori sono stati inaugurati dal prof. E. Gross, farmacologo dell'Università di Heidelberg. Hanno rappresentato l'Italia 52 docenti e specialisti in materia i quali hanno riferito sulle loro esperienze relative al nuovo farmaco. Questo — nato dall'associazione del sulfametossazolo col trimethoprim — ha dimostrato la stessa efficacia dei sulfamidici al loro primo apparire nel 1942. Questa associazione rappresenta una valida alternativa alla penicillina che si dimostra sempre meno efficace per la comparsa di ceppi batterici resistenti. I risultati migliori si ottengono con alte dosi concentrate nel tempo: i gonococchi scompaiono in 24 ore.